(Siate padroni del vostro destino. Siate voi stessi)

Il coraggio della verità

Meditazioni filosofiche

Spesso gli uomini si chiedono se questo sia giusto o ingiusto, se questo sia vero o non vero. Questa notte, mentre fuori imperversa la tempesta e il vento tira forte, come se volesse spazzare via un mondo ormai consumato e impostato secondo le regole di pochi, vorrei intrattenermi con voi discutendo su taluni aspetti, che i nostri padri consideravano regno della filosofia, in cui non ci si vuole più introdurre, presi come siamo dalle TV, che ci propinano a tutte le ore partite di calcio, giochi e reality show. E noi siamo così folli da caderci dentro, in una trappola mortale. Il primo argomento che vorrei discutere con voi è la differenza che si pone fra verità e apparenza. Che cos'è la verità? Che cos'è l'apparenza? Con il termine verità si intende il senso di accordo o di coerenza su un dato o una realtà oggettiva, o la proprietà di ciò che esiste in senso assoluto e non può essere falso. Essa può coinvolgere anche l'aspetto etico, essendo collegata con l'esigenza di onestà intellettuale, buona fede e sincerità. L'apparenza è l'aspetto, la sembianza, la figura, la forma esterna di qualcosa o di qualcuno. Da secoli l'uomo ha saputo distinguere fra verità, realtà e apparenza. Quando noi immergiamo un bastone nell'acqua, vediamo che esso si piega. Ma ciò è apparenza, frutto della riflessione delle luce. In realtà il bastone è rimasto dritto e quando lo tiriamo fuori riprende la sua forma. L'uomo deve sapere distinguere fra verità e apparenza! Per nono farsi ingannare. Il vecchio mondo sta tramontando; ne sta sorgendo uno nuovo. Con quali caratteristiche? Occorre fare un viaggio verso la verità. Quale miglior maestro potrebbe indirizzarci per la giusta via? Ve ne sono tanti, religiosi, profeti e laici. Gesù Cristo condannava aspramente i potenti perché tenevano il popolo nell'inganno e nel'ignoranza. Questi suoi concetti non sono stati ripresi dalla Chiesa che, anzi, si è alleata in duemila anni con il potere, condividendone ambizioni e posizioni di potere.

Nel 1400 in Europa, dopo secoli di oscurantismo, gli uomini capirono che occorreva intraprendere un nuovo cammino, rifacendosi a quella straordinaria cultura greco-romana, che aveva gettato le basi della democrazia e della libertà. Così sono sorti l'Umanesimo, il Rinascimento e soprattutto l'Illuminismo, che risvegliò le coscienze anche sugli insegnamenti morali di Cristo. E qui viene fuori la differenza che corre fra moralità e legalità. Quest'ultima è il rispetto esteriore della legge. Gli uomini improntano la loro vita alla legalità in quanto timorosi delle sanzioni della legge, in caso di violazioni dei precetti imposti. La moralità è qualcosa di superiore: si rispetta un precetto perché si è intimamente convinti che ciò deve essere. Oggi gli uomini delle società occidentali sono legali, ma non morali. E ciò a causa di una classe dirigente politica che, pur di trarre ogni profitto (soldi e voti), calpesta tutto, anche la propria dignità. Figuriamoci quella degli altri! Gli Islamici, che dopo il loro avvento con Maometto nel VII secolo d. C., svilupparono una grande civiltà a tal punto che oggi quasi tutte le stelle hanno un nome arabo, perché nel periodo oscuro del Medioevo, erano loro a fare studi di astronomia, geometria e algebra, sembrano aver smarrito quel cammino virtuoso. Dove giungevano loro, arrivavano la ricchezza e il benessere. Basta vedere come Palermo e la Sicilia si sono trasformate con la dominazione araba. Poi, gli Arabi sono stati avvolti dall'oscurantismo e ancora oggi non riescono a uscirne fuori. Essi non capiscono che tutte queste forme di aberrazione, di fanatismo e di terrorismo, dipendono essenzialmente dalla loro arretratezza nella conquista di una cultura laica, che serve a temperare gli eccessi di qualsiasi religione, che lasciata libera a briglie sciolte, diviene un odioso regime che opprime le coscienze, che diventano ottuse. Così non si accettano dialoghi e confronti, valendo solo l'uso della forza per imporre la propria fede, divenuta unica e infallibile. Gli illuministi e la scienza dei secoli XVII, XVIII, XIX e XX, quella di Galileo, Newton, Einstein, ci hanno indicato che l'uomo è fallibile e tende nei secoli all'emancipazione, che verrà, nei molti secoli a venire, quando cadranno superstizioni e false credenze. L'ignoranza e l'oppressione fanno parte del vecchio mondo, che va sostituito da un mondo nuovo che non deve avere paura nell'aprire gli occhi agli uomini su tutte le verità, che stanno emergendo. Dire che il nostro mondo è imperfetto perché Eva ha mangiato la mela, il frutto proibito nel paradiso terrestre, è un'emerita cavolata e chi continua a raccontarla al popolo credulone è da ricoverare in un manicomio. L'uomo è frutto di un'evoluzione naturale, in cui il suo cervello si è sviluppato sino a renderlo cosciente di se stesso e del mondo che lo circonda. L'Universo è nato da un'esplosione iniziale, circa 13,5 miliardi di anni, e il nostro cervello ha impiegato così tanto tempo per divenire uno strumento portentoso per comprendere e riconoscere il tutto. Chi uccide un uomo è uno sconsiderato perché uccide un essere, per costruire il quale la natura ha impiegato 13,5 miliardi di anni. Oggi l'umanità si divide in due categorie: i padroni, che hanno il potere e il denaro, e i servi, che obbediscono a loro quasi ciecamente. E' molto di là da divenire l'emancipazione, che ci farà ritenere che sopra di noi ci sono solo le stelle. I padroni sono tali perché i servi li riconoscono e si prostrano dinanzi a loro. I servi si adagiano su questo riconoscimento. Pensate un po' se la gente un giorno non li dovesse riconoscere più, che cosa accadrebbe! John Lennon, nella sua bella canzone "**Imagine**", immagina che gli uomini un giorno prenderanno coscienza di essere tutti uguali di fronte alla Natura o a Ente assoluto, che va comunque accettato in piena libertà e senza alcuna restrizione.

Peggio che peggio, senza commettere atrocità, violenze e omicidi, in suo nome. L'assassinio è la negazione stessa dell'Assoluto, che per antonomasia è misericordioso e clemente. Hollande, nel duo discorso funebre, ha parlato di un Dio tradito. Tradito da tutte le religioni, che nei secoli hanno ucciso in suo nome, senza pagare le spese perché sono ancora saldamente al potere, gestendo immensi patrimoni e interessi. Il mondo cambierà, entrerà un mondo nuovo, solo se le religioni si trasformeranno totalmente diventando uno strumento nelle mani degli uomini per crescere nella pace, nella solidarietà e nella tolleranza. Nel 2000 ho pubblicato un libro "**L'utopia degli Ummiti**", dove ho scritto che ho incontrato alcuni Alieni, che ci hanno indicato che per tutte le Galassie esiste un Dio unico, da loro chiamato Xama, che tutto unisce e che ha diffuso nell'Universo esseri pensanti perché fossero essi a salvarlo da una catastrofe inevitabile, quello dell'assideramento completo di tutti i Mondi. E ciò avverrà quando l'intelligenza degli uomini e degli altri essere pensanti abbandonerà gli attuali loro corpi materiali, che sono involucri che non consentono di viaggiare negli spazi interminabili, per trasferirsi nelle nubi interstellari e così modificare l'essenza dell'Universo. Qualcuno mi chiederà: ma l'uomo potrà giungere alla conoscenza di tutte le cose? Diceva il filosofo tedesco Hegel: "La **tua felicità non dipende dal destino, ma da come lo affronti**". Aggiungeva che il "**fiore assoluto dell'individuo non è dentro di lui, ma nell'umanità intera".** In questi asserti sta il cammino verso la verità, che Gesù Cristo ha individuato 2000 anni e che la Chiesa ha occultato per burocratizzarsi. Un altro filosofo tedesco, Emanuel Kant, affermava che non era possibile individuare il finalismo della natura, che ci porta a domandarci perché siamo comparsi su questa terra e per quale finalità. Hegel disse che il finalismo nella natura era nelle opere dell'uomo, nel suo lavoro. E' l'uomo che interviene nei diversi processi produttivi. Egli portava ad esempio la produzione del formaggio, che si realizza perché l'uomo introduce nel latte il caglio, ricavato dalle budella degli animali. E' lui che indirizza la natura verso il suo fine. Gli Ummiti, su questa linea, asseriscono che però il loro compito è ben più elevato: quello di salvare l'intero universo dal suo annullamento nel freddo più totale. Dove sta la verità? Qui, là, dappertutto? La scopriremo? Forse no! Ciò che conta, però, è indagare per giungervi. Chi impedisce questo cammino verso la verità, chiunque esso sia, sia maledetto per l'eternità"!

Antonio Pappalardo